

SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990. Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%. Decreto Legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004, n. 46) art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS. Stampa: Marco Sabatelli Editore, via Servettaz 39, Savona



Vent'anni di Università Dalla Scuola Edile (1989) al Campus di Savona



Due avveniristici scorci del Campus Universitario di Savona, realizzato sulle aree della caserma Bligny di Legino (in alto l'ex Palazzina Comando del 16° Battaglione Savona)

Vent'anni fa, alcuni giorni dopo la caduta del muro di Berlino, nasceva con qualche travaglio il primo nucleo di polo universitario a Savona. L'incubatore era la Scuola Edile di Legino, lontana dalla città ma vicina agli svincoli autostradali, che agli inizi di novembre ospitò le prime lezioni della Scuola diretta a fini speciali in Tecnologie per l'Ambiente e la Sicurezza dell'Università di Genova. Assieme alla Scuola di Tecnologie Marittime della Spezia, la Scuola savonese rappresentava allora l'unica esperienza di decentramento didattico attuato dall'ateneo genovese. L'Università dell'Ambiente raggiungeva

Savona sette anni dopo l'inizio dell'iter - promosso dalla Camera di Commercio - per l'istituzione dei corsi e per l'assegnazione della sede. Dodici professori della facoltà di Ingegneria avevano il compito di preparare - nell'arco di un biennio di studi che anticipava l'istituzione della laurea triennale - un "ecotecnico" a metà strada tra il perito e il laureato in chimica industriale, figura professionale con elevate possibilità di inserimento sia nelle aziende locali sia nella pubblica amministrazione. Le domande di ammissione alla Scuola furono circa 150 ma il corso, a numero chiuso, ne assorbì solo 43.

Primo direttore della Scuola a fini speciali, per titoli accademici e diritto di nascita, fu Giuseppe Ferraiolo, ingegnere savonese, direttore dell'Istituto di Scienze e Tecnolo-

gie dell'Industria Chimica dell'Università di Genova. Ferraiolo, l'anno successivo, si sarebbe poi trasferito, assieme alla Scuola, nella palazzina uffici Omsav (l'ex Italsider). "Adesso che siamo in centro città - disse - speriamo che i savonesi prendano più consapevolezza del fatto che Savona è sede di scuola universitaria. Ecco, ci vorrebbe un po' meno di prudenza ligure e un



po' più di spregiudicatezza. Fuori dell'autostrada, a Legino, io metterei un bel cartello con la freccia, scrivendoci 'Università'. E' una piccola cosa, ma farebbe una buona impressione".

Il cartello con la freccia era comparso quasi subito, in piazzale Svizzera, ma la freccia avrebbe indicato un'altra direzione e quella piccola cosa sarebbe diventata grande, forse ancora troppo grande (e poco compresa) da una comunità che nonostante sia invasa da milioni di turisti e da migliaia di navi stenta ad uscire dal proprio guscio culturale e sociale.

Il cartello stradale con scritto Università, dal 1992 indica la caserma Bligny di Legino, già sede del 16° battaglione di fanteria Savona, sciolto nel maggio del '91, e per alcuni mesi campo profughi per un migliaio di albanesi che in massa avevano attraversato l'Adriatico. Un'area di 65 mila metri quadrati, con superfici coperte da edifici per 35 mila



Il complesso della "Bligny" agli inizi degli anni '90

Nel Campus l'incontro tra formazione e ricerca

dalla prima pagina

che, spendendoci una piccola montagna di soldi, si poteva trasformare in campus universitario. L'Università di Genova (anno 1992) ottenne la caserma in concessione demaniale e l'anno successivo sottoscrisse la convenzione con gli Enti savonesi riuniti nella società Spes (Amministrazione Provinciale, Comune di Savona, Camera di Commercio, Cassa di Risparmio di Savona, Unione Industriali) allo scopo di avviare i lavori di ristrutturazione. Nel frattempo c'era stata la riforma Ruberti, la Scuola a fini speciali si era trasformata in corso triennale, erano state istituite le lauree brevi e avviato il primo biennio di ingegneria: la sede, in attesa di entrare in caserma, si era nuovamente spostata alla Scuola Edile, già a ridosso della "Bligny". Il Campus Savona passò dal cassetto dei sogni alla matita dei progettisti nel 1997, La struttura architettonica tipica degli edifici militari Anni Trenta veniva stravolta per trasformare la caserma in una "cittadella" piena di luce, di spazi e di verde, dove far convivere formazione universitaria, formazione avanzata, imprese innovative, nonché servizi per i cittadini e per le imprese. La ristrutturazione sarà graduale (le risorse non sono facili da reperire) ma radicale, con scelte architettoniche di assoluta avanguardia: biblioteca-mediateca dove c'era la mensa, auditorium nelle vecchie cucine, laboratori e aule al posto dei dormitori, aula magna nell'ex cinema, mensa e alloggi studenti nella Pa-

lazzina Comando.

Il Campus ha rappresentato per Savona e per gli Enti che di questa avventura sono stati e sono tuttora protagonisti, una conquista fortemente sostenuta e in qualche modo combattuta palmo a palmo. I risultati sono ugualmente rilevanti. Le facoltà che hanno scelto Savona sono oggi Ingegneria, Economia, Medicina e Chirurgia e Scienze della Formazione, presenti nel polo universitario con un ventaglio di corsi di laurea triennali, specialistici e master post laurea di 1° e 2° livello. La graduale crescita delle attività didattiche ed il costante incremento della popolazione studentesca, attestata intorno alle 1.700 unità, ha reso necessario l'allestimento di alloggi per studenti fuori sede (alle prime 20 residenze universitarie se ne stanno aggiungendo altre 40)

e di nuove strutture d'accoglienza interne al Campus, che presto verranno potenziate con ulteriori servizi. Nel corso di questi anni Spes ha allestito 23 aule e numerosi laboratori dotati di moderne attrezzature tecnologiche.

La contestuale presenza nello stesso ambiente di attività didattiche e attività di impresa (sono 19 le aziende, operative in vari settori della ricerca, che hanno sede nel Campus) costituisce un notevole valore aggiunto e conferisce al polo universitario savonese le caratteristiche del nuovo modello di Università previsto dalla legge di riforma. In un mondo accademico che misura con il metro dei secoli il proprio grado di autorevolezza e prestigio, Savona è già riuscita a guadagnarsi un piccolo riconoscimento. Niente male per chi ha solo vent'anni.



Da Andrea De Filippi il primo impulso al Polo Universitario



Andrea De Filippi ci ha lasciato, a metà agosto, a conclusione di una vita intensa che ha visto lui, piemontese tutto d'un pezzo, protagonista della vita di Savona e della sua provincia per oltre mezzo secolo. Nato a Farigliano nel gennaio del 1921, aveva preso senza troppa convinzione un diploma da ragioniere, poi era stato tenente degli alpini nel Battaglione Aosta e partigiano. Finita la guerra, suo padre, Giovanni De Filippi, da Carrù, si era portato la famiglia in riva al mare, per cambiare vita: lui, astemio, si era stufato di fabbricare torchi per spremere l'uva. Obiettivo raggiunto: non solo aveva cambiato vita, ma - divenuto concessionario Fiat - aveva contribuito a farla cambiare a molti savonesi negli anni del boom economico. Andrea De Filippi

E' morto all'età di 88 anni l'imprenditore che per mezzo secolo è stato l'«uomo Fiat» di Savona

pi, sulle orme del padre e con la collaborazione del fratello Carlo, è stato per oltre 50 anni il "signor Fiat" di Savona, a capo di un'organizzazione che all'attività commerciale ha affiancato quella industriale nel campo dell'applicazione di allestimenti speciali sugli automezzi pesanti. Dei due fratelli, Andrea è stato più personaggio pubblico, con forti legami di stima e amicizia con i vertici della Fiat, da Valletta e Gianni Agnelli. Fino a diventare presidente dei concessionari Fiat italiani. A Savona, Andrea De Filippi era prima diventato presidente della Piccola Industria, poi vicepresidente del-

l'Unione Industriali e, dal 1984 al febbraio 1992, presidente della Camera di Commercio. Suo l'impulso decisivo su due iniziative determinanti per la crescita della provincia: l'insediamento del Centro sperimentale agricolo ad Albenga e la nascita del Polo universitario di Savona. "Portare l'Università a Savona - ricordava - è costato anni di lavoro a noi e molti mal di pancia ad accademici genovesi, che non volevano sentirne nemmeno parlare. Oggi è una bella realtà, anche se si fa troppa fatica a trovare le risorse necessarie. Il Centro Sperimentale è stata una scommessa coraggiosa, però vinta: è un polo di eccellenza e di riferimento per la ricerca in agricoltura e per il controllo degli alimenti".

Due iniziative che avrebbero potuto anche collegarsi in un disegno universitario a due "poli". Anche perché, sottolineava, i savonesi avevano bisogno di "alcuni ritocchi" al loro modo di pensare. "I francesi ci superano nell'organizzazione del territorio - diceva -. Ma non c'è bisogno di fare tanta strada per trovare il modello ideale. Nel nostro ponente, c'è gente sveglia, attenta al mercato, nell'agricoltura, nelle attività produttive e nei servizi. Basterebbe che la stessa voglia di emergere si trasferisse qualche chilometro più a levante. Forse l'Università, e il fervore che può suscitare, potrebbero essere un buon catalizzatore per queste tendenze".



Nuovo maxi-ordine di "E 464": saranno utilizzate nei servizi regionali

Bombardier - Trenitalia: intesa da 150 locomotive

Sopra, la visita del ministro Scajola alla Bombardier (a sinistra con il presidente dell'Unione Industriali Fabio Atzori, a destra con il prefetto Nicoletta Frediani e il presidente dell'azienda Roberto Tazzioli. A lato la E464; sotto il supertreno Zefiro

Bombardier e Ferrovie hanno raggiunto l'accordo per la fornitura a Trenitalia di 150 locomotive leggere - tipo E464 - nell'ambito del piano da due miliardi di euro varato dalle Ferrovie per l'ammodernamento e il potenziamento del servizio di trasporto regionale. L'intesa è stata raggiunta attraverso una trattativa diretta che tiene conto della grande dimostrazione di efficienza ed affidabilità fornita dalle locomotive che escono dallo stabilimento di Vado Ligure e di cui Trenitalia ha già assegnato ordini per 538 esemplari (si tratta, da sempre, del mezzo di trazione più utilizzato dalle Ferrovie dello Stato).

"Grande soddisfazione" è stata espressa dal ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola: "Un'intesa - ha aggiunto - che avevo preannunciato nel corso della visita allo stabilimento Bombardier di Vado Ligure nel luglio scorso e che permetterà di garantire sia un servizio più efficiente ai passeggeri, soprattutto pendolari, sia certezze per il futuro dei lavoratori dell'azienda. La Bombardier è una realtà importante per il territorio ligure, per questo motivo è fondamentale salvaguardare il patrimonio di competenze e professionalità dell'azienda".

Significativo il fatto che agli inizi di settembre è stata consegnata a Roma, a coronamento della giornata nazionale del trasporto regionale, l'esemplare numero 464 della locomotiva E 464 prodotta nello stabilimento di Vado Ligure di Bombardier Transportation. La loco-leggera,



battezzata "464.464", dalla coppia di numeri che indicano rispettivamente la tipologia del mezzo e il numero progressivo di produzione, è entrata in servizio lungo le linee laziali. Nel corso della cerimonia di consegna l'amministratore delegato delle Ferrovie, ingegner Mauro Moretti ha presentato il nuovo piano di investimenti a favore del trasporto locale, un programma che sostanzialmente ha dato "luce verde" alla commessa per Bombardier. "Un piano - ha commentato nella stessa occasione il presidente e amministratore delegato di Bombardier Transportation Italia, Roberto Tazzioli - che va nella direzione da noi auspicata e che ci trova pronti a dare risposte produttive importanti".

Lo stabilimento di Vado Ligure chiuderà il 2009 con una produzione record di 140 locomotive ed è il secondo al

mondo, all'interno della multinazionale canadese, per capacità produttiva dopo quello di Kassel in Germania.

"Bombardier - ha aggiunto l'ingegner Tazzioli - parteciperà anche alle gare per la costruzione dei nuovi treni per

l'alta velocità, appuntamento al quale ci presenteremo con il V300 Zefiro, il treno che stiamo sviluppando in joint venture con AnsaldoBreda-Finmeccanica".

L'intesa per la nuova commessa, da tempo attesa per

garantire oltre il 2010 un carico di lavoro in grado di consentire il mantenimento dei livelli occupazionali nel sito vadese (circa 400 addetti), è giunta a conclusione di confronti serrati e di un forte impegno unitario di governo, amministratori regionali e locali, forze sindacali e azienda. La prima schiarita è giunta in piena estate, con la visita alla Bombardier del ministro Scajola che aveva annunciato il via libera del governo all'aumento di capitale per Trenitalia, un'iniezione di denaro fresco che, unito alla stipula dei contratti di servizio tra la stessa società ferroviaria e le Regioni, avrebbe consentito di trovare le risorse per affrontare il piano di ammodernamento. In quell'occasione il ministro dello Sviluppo Economico aveva chiesto all'azienda (e ottenuto) di mettere in atto un impegno straordinario pur di garantire la conservazione del posto a tutti i lavoratori.





Certificare le imprese: convegno dei Giovani Ance

Fare il costruttore? Basta la partita Iva

L'edilizia vive un'epoca di grandi cambiamenti. Le norme sono sempre più rigorose sia per quanto riguarda la certificazione del processo costruttivo sia sul fronte impiantistico e dei materiali impiegati, con la richiesta di sempre maggiori prestazioni in termini di efficienza. In tutto questo processo solo un attore non viene coinvolto: l'imprenditore edile.

E' un paradosso che il convegno nazionale organizzato dai Giovani dell'Ance (l'Associazione dei costruttori) a Savona il 25 settembre scorso ha voluto far emergere sotto tutti i suoi aspetti, a cominciare dalle iniziative parlamentari da tempo in corso che tuttavia non hanno sinora prodotto risultati decisivi. "Per fare l'impresario - ha sottolineato il presidente del Gruppo Giovani dell'Ance Liguria Filippo Delle Piane riprendendo il titolo del convegno al quale hanno partecipato anche il viceministro Roberto Castelli e il sottosegretario Bartolomeo Giachino - basta aprire una partita Iva. E' invece più che mai necessario porre delle barriere e dei filtri: morali, tecnici, economici, perché il 'prodotto edilizia' è troppo importante sotto vari profili, sociali, ambientali, della sicurezza".

"La certificazione è senza dubbio necessaria - ha aggiunto Roberto Principe, presidente di Ance Liguria -, in un settore dove a due tipologie di impresa, quelle strutturate, organizzate su base industriale, e quelle artigianali, si affianca sempre il convita-

ANCE
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COSTRUTTORI
EDILI



to di pietra: l'impresa fantasma, in mano a impresari che potrebbero anche essere impresari teatrali, senza struttura, che cambiano nome ogni volta che finiscono un lavoro". Non è comunque un problema soltanto italiano. Nei Paesi europei esistono pochi casi



Fotocronaca del convegno del Gruppo Giovani Ance al Palacrociere. In alto i partecipanti alla tavola rotonda. A fianco, il viceministro alle Infrastrutture Roberto Castelli

di sistemi obbligatori definiti dalla legge, qualche percorso di qualificazione volontaria, più o meno diffusa, mentre in molti Stati non esiste alcuna certificazione, né volontaria né obbligatoria. "In Italia un timido tentativo di regolamentare la professione - ha spiegato Alessandro Mattei-

Chiesta una legge per impedire che chiunque, senza preparazione ed esperienza, possa accedere al settore edile. Ma sarà una battaglia difficile



ni, dello studio legale NCTM - è l'introduzione di una sorta di patentino a punti rilasciato ai fini della sicurezza del lavoratore. Ma deve essere ancora recepito. Anche in Europa la situazione è analoga soprattutto perché non si trova l'accordo sui parametri da adottare per la qualifica. In Francia c'è una certificazione volontaria basata sulla formazione e sulla serietà dell'impresa, mentre esempi di qualificazione obbligatoria sono presenti solo in Norvegia, Belgio e Bulgaria. Proprio in Bulgaria è in vigore la normativa più dettagliata". All'incontro di Savona erano presenti anche i relatori dei due disegni di legge più avanzati all'esame del Parlamento: Raffaella Mariani del Pd e Marco Stradella del Pdl. Entrambi, pur autori di bozze di legge con varie differenze, hanno sottolineato l'urgenza di dare una regolamentazione all'attività di ben 700 mila ditte impegnate nell'edilizia

privata e iscritte ai registri delle Camere di Commercio. Un'intesa bipartisan sui contenuti della legge non dovrebbe essere difficile da trovare ma il problema è un altro. Così come non tutti, all'interno dell'Ance, sono d'accordo sull'intervento in materia del legislatore, allo stesso modo anche i parlamentari sono divisi sull'opportunità di ricorrere ad una legge che, ha rilevato il presidente della Commissione Lavori Pubblici del Senato, Luigi Grillo, "rischia di introdurre nuove rigidità in un settore delicato, che si regge su equilibri complessi, ma che fa parte di quel sistema della piccola impresa su cui si è incentrato per decenni lo sviluppo dell'economia nazionale". La replica dei Giovani costruttori non si è fatta attendere: "Non vogliamo ingabbiare niente e nessuno, ma solo avviare un sistema minimo di garanzie, per le imprese, per i lavoratori e per i committenti".

Impianto fotovoltaico ricopre tutti i fabbricati dell'azienda di Millesimo



Demont ricarica le batterie solari

Sfruttando ogni angolo di tetto sono riusciti a ricoprire di pannelli fotovoltaici tremila metri quadrati dello stabilimento. Così oggi, alla Demont di Millesimo, un quinto del fabbisogno energetico necessario a tenere in attività le officine è ottenuto direttamente dal sole. La potenza installata è pari a quasi 0,2 megawatt ma si tratta di uno "zero virgola" piuttosto ingannevole, in quanto gli impianti solari di Millesimo rappresentano una delle più rilevanti iniziative del genere fin qui attuate in Liguria (la quarta in ordine di capacità di generazione elettrica). La produzione media annua dovrebbe aggirarsi intorno ai 225 megawattora.

La speranza è naturalmente che le giornate siano limpide anche nelle stagioni meno favorevoli e comunque l'iniziativa serve anche a promuovere l'attività di un'azienda che nella sua vocazione per l'impiantistica industriale si è ritagliata, da dieci anni a questa parte, anche uno spazio nel settore delle energie rinnovabili, in particolare nel campo delle centrali di generazione a biomasse vegetali con annesso sistema di teleriscaldamento urbano.

"L'impianto fotovoltaico - ha sottolineato il direttore tecnico di Demont ingegner Maurizio Merlo presentando l'iniziativa - ha richiesto un investimento superiore al milione di euro, cifra che sarà ammortizzata in circa 10 anni con una riduzione di circa



120 tonnellate/anno delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera, che non è un risultato trascurabile. Inoltre ci ha consentito di acquisire esperienza anche in

questo settore attraverso il lavoro di progettazione, affidato interamente a nostri tecnici, nel solco di una visione aziendale che privilegia l'ingresso in azienda di giovani

Tremila metri quadrati di celle al silicio forniranno energia allo stabilimento consentendo di ridurre le emissioni in atmosfera di anidride carbonica. Investimento ammortizzato in 10 anni



In alto e a centro pagina i pannelli installati in fabbrica. Sopra, il quartier generale di Demont a Millesimo. A fondo pagina la centrale di controllo del "sistema solare"

un'impresa che continua ad investire nonostante la crisi e che si è ancora una volta dimostrata sensibile verso il territorio e verso l'ambiente".

Demont - ovvero Dellepiane Montaggi - è nata nel 1972 da un'idea imprenditoriale di Aldo Dellepiane, cavaliere del lavoro, che è oggi alla presidenza di un Gruppo leader nell'impiantistica con sette unità produttive in Italia, 40 cantieri aperti, 1.300 dipendenti, 320 milioni di fatturato. Amministratore delegato e socio di Demont è l'ingegner Fabio Attori, presidente dell'Unione Industriali di Savona dallo scorso mese di giugno. I ricavi sono oggi generati per il 33% dall'impiantistica industriale, per il 29% dall'impiantistica navale e civile, per il 22% dal settore petrolchimico e per il 16% dall'arredamento navale. Tra le iniziative più recenti, in un'ottica di internazionalizzazione ritenuta indispensabile, l'avvio di una joint venture con un partner libico nel settore del petrolio e del gas. Il "sogno" è comunque di poter rientrare in quel settore nucleare, fiore all'occhiello dell'azienda di Millesimo nei primi anni Ottanta, da cui Demont era uscita a malincuore dopo il referendum del 1986.

laureati da formare attraverso un aggiornamento continuo, con l'opportunità di acquisire sempre maggiore professionalità direttamente sul campo".

Per un'azienda come Demont che esprime il proprio valore aggiunto nel "saper fare" questa è una filosofia vincente quanto obbligata, a fronte di una concorrenza agguerrita su un mercato difficile, da conquistare e difendere giorno dopo giorno. Con i vertici, i tecnici ed i dipendenti dell'azienda si è complimentato il sindaco di Millesimo Mauro Righello: "Si tratta di un'iniziativa all'avanguardia anche dal punto di vista tecnico, priva di impatto ambientale, nemmeno dal punto di vista visivo grazie ai materiali utilizzati. Un impianto che fa onore alla Demont ed a tutto il paese che ha la fortuna di ospitare

I Giovani per la Scienza (e tre scuole) in un progetto del professor Zichichi

Studenti a caccia dei raggi cosmici

Savona è "città pilota" in Liguria nell'ambito del progetto "EEE" ideato dal professor Antonino Zichichi. Vi partecipano l'Itis Ferraris, il Liceo classico Chiabrera e il Liceo scientifico Grassi, con il coordinamento dell'Associazione "Giovani per la Scienza" e il sostegno dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, sede di Genova.

Il progetto "EEE", Extreme Energy Events, si propone di capire dove, quando e come nascono i "raggi cosmici". Questi costituiscono la "cenere" del Big Bang e viaggiano per milioni e milioni di anni a partire dalle zone più remote dello spazio. Furono scoperti all'inizio del secolo scorso e hanno aperto le porte dell'universo subnucleare.

Questi raggi, ovvero particelle cariche (principalmente protoni) aventi velocità prossime a quelle della luce,



quando impattano l'atmosfera terrestre interagiscono con le molecole che la compongono trasformandosi in altre particelle il cui ultimo stadio sono i cosiddetti "muoni".

Rilevando i muoni che attraversano l'atmosfera si può risalire al raggio cosmico che li ha generati. E' quanto si farà a Savona installando

tre rivelatori MRPC in tre punti diversi della città, rivelatori all'avanguardia scientifica a livello internazionale, sensibili ai 100 picosecondi (decimiliardesimi di secondo).

Il Centro Fermi, presieduto dal prof. Zichichi, in collaborazione con l'INFN di Genova, ha coinvolto nel progetto tre scuole: l'Itis




Ferraris, il Liceo scientifico Grassi e il Liceo classico Chiabrera. Il coordinamento a Savona sarà curato dall'Associazione "Giovani per la Scienza",

Tre gruppi di giovani si sono recati, ognuno per una settimana, a Ginevra nei laboratori del CERN, dove si sono trovati a lavorare (nelle foto) fianco a fianco con ricercatori a livello internazionale per costruire con le loro mani i rivelatori che verranno installati a Savona. I gruppi di ogni scuola sono stati guidati da tre ricercatori dell'INFN di Genova e da tre

soci universitari dell'Associazione "Giovani per la Scienza".

Con questo progetto, grazie anche al contributo della Fondazione De Mari, Savona assume il ruolo di città "guida" a livello regionale: ma non solo, con esso si rende possibile la collaborazione di tre scuole che hanno indirizzi differenti e complementari: classico, scientifico e tecnico. In questo modo i ragazzi che parteciperanno al progetto avranno modo di scambiarsi idee, informazioni e punti di vista completandosi a vicenda.

 Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



costruttiva

C'è creatività, dove i progetti trovano concretezza.

Ecco perché la Cassa di Risparmio di Alessandria è da sempre la banca di riferimento sul territorio, quella che meglio conosce le qualità e le potenzialità, capace di offrire a chi vuole crescere tutta la progettualità e la spinta necessarie allo sviluppo. Un servizio vero, efficiente ed efficace: molto più

che una semplice formula. Soluzioni pensate e costruite su misura, per la grande impresa e l'artigiano, per l'azienda agricola e il giovane imprenditore... Per questo ci vuole una banca all'avanguardia, attenta a cogliere tutte le novità, ma senza perdere di vista i suoi valori di sempre. Una banca innovativa, concreta, familiare. Una banca vicina per tradizione.

 Gruppo Bipiemme

 CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA SPA

vicina per tradizione

www.cralessandria.it

Il piano Tirreno Power supera la verifica ambientale

Vado, più energia meno inquinamento

Porta la firma di due ministri – Stefania Prestigiacomo (Ambiente) e Sandro Bondi (Beni Culturali) – il decreto con cui il 27 luglio scorso il progetto per realizzare un nuovo gruppo a carbone da 460 megawatt all'interno della centrale Tirreno Power di Vado Ligure e Quiliano ha ottenuto il giudizio favorevole di compatibilità ambientale da parte del Governo.

Presentato nell'aprile del 2007, il piano di potenziamento e ammodernamento di Tirreno Power è motivato da considerazioni economiche e ambientali. Con la recente entrata in esercizio dell'impianto a gas naturale (e ciclo combinato), Tirreno Power si trova con una produzione fortemente sbilanciata verso il metano (76%), superiore alla media nazionale attestata sul 53%, con costi di produzione conseguentemente più alti. L'azienda sottolinea quindi la necessità di perseguire la riduzione dei costi migliorando così la propria competitività. "Importanti Paesi europei, come Germania, Danimarca e Olanda – rileva Tirreno Power – stanno attuando un programma di forte incremento della quota di produzione a carbone, affiancato dallo sviluppo delle fonti rinnovabili. In particolare in Germania sono in fase di realizzazione 16 nuovi impianti a carbone per 16 mila megawatt che entreranno in funzione entro il 2012".

Nello stesso tempo, tuttavia, la competitività produttiva non può essere slegata da un'altra "competitività", quella ambientale. Per questo il progetto Vado Ligure permette da un lato di ridurre i costi unitari dell'energia elettrica, e dall'altro di ridurre l'impatto ambientale dell'intera centrale anche attraverso il miglioramento delle prestazioni, sia di rendimento sia ambientali, dei gruppi a carbone esistenti. L'obiettivo, rispetto alla situazione attuale, è di ridurre del 7,3% le emissioni di ossidi di zolfo, dell'1,1% quelle degli ossidi di azoto e del 3,2% le polveri nell'aria.

Nell'ambito dello stesso programma, Tirreno Power prevede inoltre una serie di ini-



ziative nel campo della produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare si tratta di: rinnovare 8 dei 16 impianti del parco idroelettrico ligure; realizzare due nuove centrali da 15 MW sull'Orba e sul Bormida a Murialdo; realizzare impianti fotovoltaici sia coprendo i propri fabbricati della centrale di Vado Ligure e di quella idroelettrica di Borzonasca (Genova), sia su edifici pubblici a Vado Ligure e Quiliano; avviare un sistema di teleriscaldamento costruendo un'apposita centrale che sarà alimentata dal vapore proveniente dalla turbina della nuova unità a carbone e di-

stribuendo il calore ad una rete costituita da un migliaio di utenze pubbliche, private, commerciali e industriali di Quiliano, Vado Ligure e Savona; realizzare due centrali a biomassa ipotizzate indicativamente una a Massimino o Bagnasco, l'altra a Sassello o Borzonasca; installare generatori eolici diffusi sul territorio per una potenza totale compresa tra i 19 ed i 38 megawatt, in relazione alla effettiva disponibilità dei siti. Il decreto ministeriale che recepisce le conclusioni della commissione tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, subordina l'approvazione del piano al rispetto di nume-



I varchi d'ingresso della centrale Tirreno Power di Vado-Quiliano. A fondo pagina, studenti nel corso di una visita guidata

rose prescrizioni. Tra queste sono fissate le concentrazioni limite massime giornaliere degli inquinanti. Il carbone dovrà avere un contenuto di zolfo inferiore all'1%, i filtri di abbattimento delle polveri dovranno avere un'efficienza superiore al 99,95% ed è prevista la presenza di un presidio di Arpa Liguria per le operazioni di manutenzione. Tirreno Power è inoltre vincolata ad impiegare le migliori tecnologie di abbattimento che si renderanno disponibili nel tempo. Prima dell'entrata in esercizio del nuovo gruppo Tirreno Power dovrà prevedere la copertura del carbonile della centrale:

le operazioni di carico e scarico saranno inoltre interrotte in condizioni meteo sfavorevoli.

Dettagliate e stringenti le prescrizioni riguardanti l'azione di controllo. Tirreno Power dovrà predisporre un progetto di monitoraggio delle polveri ultrafini e successivamente attuarne i rilevamenti all'emissione e in ricaduta in modo da poter disporre dei valori della concentrazione media relativa al triennio 2009-2011 che saranno poi presi come parametro per il 2015, quando dovrà essere garantito il rispetto dei nuovi valori limite previsti dalla Direttiva europea del 2008. Dovrà inoltre essere avviato un programma quinquennale di biomonitoraggio integrato e avanzato della qualità dell'aria. Previste anche campagne annuali di monitoraggio dei microinquinanti, da concordare con Arpal, un monitoraggio in continuo della qualità dell'aria, campagne di rilevamento dell'inquinamento acustico.

La nuova unità a carbone dovrà essere dotata di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni al camino, con archiviazione dei dati, da rendere disponibili in tempo reale alle autorità di controllo. Prima dell'inizio dei lavori, inoltre, Tirreno Power dovrà produrre uno studio epidemiologico territoriale, al fine di evidenziare la presenza o meno di patologie collegate agli inquinanti emessi dalla centrale.



Assemblea annuale con scambio di consegne a metà luglio per la Sezione Imprenditori Edili dell'Unione Industriali di Savona. All'ingegnere Roberto Marson, giunto alla conclusione del mandato quadriennale, è subentrato il geometra Elio Guglielmelli, 51 anni, titolare dell'impresa Alce di Savona. Alce, Appalti Lavori Costruzioni Edili, con sede in via Nizza, è azienda attiva dal 1978 e opera sia nel settore pubblico sia in quello privato. Fanno parte del nuovo Consiglio direttivo, oltre ai vicepresidenti Gabriella Defilippi, Guido Ragogna e Giampietro Sertore, i consiglieri: Paolo Casaccia, Massimo Freccero, Gianfranco Gaiotti, Marinella Germano, Marcello Lombardini, Samuela Vinai, Giampaolo Bagnasco, Roberto Canibus, Luigi Verus, Massimo Arimondo, Giuseppe Garofalo, Giorgio Sacchi, Maurizio Bagnasco, Alberto Formento, Tomaso Craviotto, Silvio Accinelli, Franco Pesce, Francesco Verazza, Luigi Boffa e Roberto Marson.

L'assemblea annuale degli edili - svolta nella Sala Convegni dell'Unione Industriali - ha avuto come tema conduttore una preoccupata analisi dello stato del settore. Un allarme più volte richiamato nella relazione del presidente uscente Roberto Marson. "A livello nazionale nel 2008 la riduzione degli investimenti in costruzioni - ha sottolineato - si è attestata sul -2,3%, mentre per il 2009 si prospetta un netto crollo, pari al -6,8%, con un fortissimo calo dell'attività in tutti i comparti: -9,2% per la nuova edilizia abitativa, -3% per le opere pubbliche, -7% per le costruzioni non residenziali private. Sono cifre destinate a tradursi in un pesante ridimensionamento occupazionale: 130 mila persone rischiano, secondo le previsioni, di perdere il posto di lavoro".

Numeri ancora più inquietanti se si considera anche l'indotto e se si tiene conto del calo registrato già lo scorso anno: complessivamente i posti di lavoro persi potrebbe salire a circa 250 mila. "Le nostre imprese - ha aggiunto l'ingegner Marson - stanno subendo gli effetti sempre più gravi della stretta creditizia attuata dalle banche che centellinano il credito e non credono più nelle nostre iniziative e nella solvibilità dell'utenza. Si è registrato un allungamento dei tempi di istruttoria dei mutui, un aumento dello spread praticato, una richiesta di garanzie aggiuntive, una riduzione della



Elio Guglielmelli nuovo presidente della Sezione

Le imprese edili di fronte alla crisi



quota di finanziamento sull'importo totale dell'intervento. A questo si aggiungono i ritardi dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione. Il fenomeno non è nuovo, ma in questa fase di pesante crisi sta ulteriormente aggravando i problemi di liquidità delle nostre imprese impegnate nella realizzazione di opere pubbliche".

Un quadro a tinte forti e fosche, da cui non si discosta, sia pure con qualche distinzione, l'andamento dell'edilizia in provincia di Savona. "I consuntivi di cui disponiamo - ha avvertito il presidente della Sezione Edili - sono riferiti al 2008 e non rivelano per intero la grave realtà in cui siamo immersi. Se infatti andiamo a vedere i raffronti, ci sono ancora dei dati in controtendenza, come il volume dei nuovi fabbricati residenziali autorizzati, in aumento del 42% sul 2007. Però già l'ultimo trimestre dello scorso anno è stato tremendo e a fine 2008 gli occupati sono diminuiti di 225 unità (-5,7%), il numero delle impre-



se è sceso del 5,3%, le ore lavorate hanno subito una flessione del 5%, attestandosi a 5 milioni 580 mila ore". Altro dato interessante: la diminuzione degli infortuni. Erano stati 244 nel 2007, sono scesi a 215 nel 2008, vale a dire 0,38 incidenti ogni mille ore lavorate (erano 0,83, più del doppio, nel 2004).

Negativo il dato sul numero medio di operai per impresa, inferiore a 4 (3,92 addetti), a

dimostrazione che prosegue il grave fenomeno di destrutturazione aziendale. "Un terzo delle 945 imprese iscritte alla Cassa Edile denuncia un solo dipendente - ha osservato Marson - mentre le imprese registrate alla Camera di Commercio risultano 5.854. Questo significa che in provincia di Savona operano 4.909 cosiddette imprese edili con un titolare ma senza neanche un dipendente. Non

A lato, il nuovo comparto alla foce del Letimbro; sotto, il nuovo presidente Elio Guglielmelli e uno scorcio del complesso residenziale sulla Vecchia Darsena

faccio commenti, di fronte ad un'assemblea di imprenditori veri, che hanno ben chiaro il concetto di impresa, fatta di organizzazione, struttura piramidale, risorse umane. Lascio questa riflessione a chi è responsabile del sistema delle regole".

Numeri e considerazioni che testimoniano la criticità della situazione ma che devono essere affrontati con impegno e fiducia, per consentire la ripresa. "Ampliando l'orizzonte temporale - ha sottolineato il presidente uscente della Sezione Edili - gli stessi numeri ci dicono che, rispetto a dieci anni fa, tutti i valori attuali sono ampiamente migliori: numero di imprese, ore lavorate, operai occupati. Non siamo di fronte ad una crisi irreversibile".

Ma per dare una spallata alla crisi è necessario pianificare e attuare un articolato programma di interventi di spesa pubblica e di politica industriale e fiscale, capace di rilanciare la produzione, di sostenere l'occupazione, ma anche di rispondere agli oggettivi ritardi del Paese sul piano delle politiche infrastrutturali, abitative ed energetico-ambientali. Interventi che, in rapida sintesi, devono essere rivolti sia a garantire il credito alle imprese edili sia a definire un piano straordinario per le infrastrutture. Ma anche a garantire che i pagamenti dovuti per i lavori pubblici siano effettuati nei tempi previsti contrattualmente, ad affrontare il grave disagio abitativo attraverso l'attuazione del piano casa nazionale (che dovrebbe prevedere anche il concorso dello Stato nella copertura di una parte degli interessi sui mutui bancari contratti dalla famiglie per l'acquisto della prima casa). E un impatto significativo sul mercato immobiliare potrebbe essere ottenuto attraverso l'adozione di misure fiscali di carattere straordinario. "Ad esempio - ha suggerito Roberto Marson - si potrebbero prevedere incentivi, in via transitoria, al privato che investe in fabbricati abitativi destinati alla locazione, Ad esempio riducendo l'Iva a carico dell'acquirente per rendere attrattivo l'investimento immobiliare rispetto a quello finanziario. E si potrebbe applicare un'imposta sostitutiva per i redditi di locazione che ne equipari la tassazione a quella delle rendite finanziarie".

Rappresenta le aziende con meno di 50 dipendenti

Barbano alla guida della Piccola Industria

Due "vice": Sacchi e Carlotto

Il Comitato Piccola Industria rappresenta le imprese con meno di 50 addetti, che sono l'85% degli aderenti all'Unione Industriali. Nel corso dell'assemblea di fine settembre si è proceduto alla ricomposizione dell'intero "staff". Il presidente Fabrizio Barbano sarà affiancato da due vicepresidenti: il dottor Franco Carlotto, di Scilla Srl (società per l'ambiente del Gruppo Pensiero) con sede a Cairo Montenotte, e l'ingegner Ermanno Sacchi, presidente di Viglietti Aero Spa, con stabilimento a Cairo Montenotte. Nel nuovo Comitato Esecutivo sono stati inoltre eletti Stefano Perugini della Braia Srl di Millesimo e il dottor Carlo Sambin di Sunrise Srl di Cairo.

Fabrizio Barbano, costruttore edile, è il nuovo presidente della Piccola Industria di Savona. Ad eleggerlo per il biennio 2009/2011 è stato il Comitato Provinciale della Piccola Industria riunito nella sede dell'Unione Industriali. Il dottor Barbano subentra a Matteo Noberasco che nel giugno scorso è stato eletto alla Vicepresidenza dell'Unione Industriali. Il nuovo presidente ha 39 anni e titolatore della società Alfa Costruzioni Edili Srl di Savona, impresa impegnata in alcune rilevanti iniziative di riqualificazione edilizia nel territorio savonese, quali il recupero dell'ex ospedale San Paolo, delle aree ex Metalmetron e la ri-localizzazione della Gavarry



da Albisola a Quiliano. "Le piccole imprese sono ancora in mezzo al guado della crisi globale - ha sottolineato il nuovo presidente -. Le difficoltà non sono superate e tuttavia, quantomeno in provincia di Savona, dove particolarmente forti sono i legami e le sinergie con le medie e grandi aziende, esistono maggiori opportunità di poter recuperare il terreno e gli affari perduti. E' evidente che il problema è quello di rafforzare complessivamente l'imprenditoria savonese, in primo luogo concretizzando le occasioni rappresentate dagli investimenti connessi ai progetti di sviluppo più volte evidenziati dall'Unione Industriali e dal Presidente Fabio Atzori".

Da Cristina Mallarini a Elisabetta Cappelluto

Passaggio delle consegne anche nel Gruppo Giovani

Per il terzo biennio consecutivo una donna è alla guida degli "junior" dell'Unione Industriali di Savona. L'assemblea del Gruppo Giovani ha eletto alla presidenza, con votazione unanime, Elisabetta Cappelluto, terza generazione imprenditoriale dell'azienda di famiglia, attiva nell'edilizia, nella cantieristica e nel turismo. Elisabetta Cappelluto subentra nell'incarico a Cristina Mallarini (insieme nella foto da sin.). La neo presidente ha 36 anni, è sposata ed è madre di una bimba di 11 anni, Ludovica. Dal 2004 è consigliere di amministrazione della Immobiliare Rosangela Srl, che gestisce la struttura turistica Loano 2 Village, e della Eurocraft Cantieri Navali Srl, attività diversificate che oggi fanno parte del core business del Gruppo Cappelluto, realtà industriale che, con circa 200 addetti diretti, opera oggi non solo in Liguria, ma anche in Lombardia e Piemonte. L'elezione di Elisabetta Cappelluto consolida una recente



tradizione del Gruppo Giovani dell'Industria: si tratta, infatti, della terza consecutiva presidenza affidata ad un'imprenditrice, dopo Cristina Mallarini e, prima di lei, Federica Bagnasco. Sono stati inoltre eletti i due vicepresidenti: Alba Picasso e Fabrizio Re. Alba Picasso è responsabile amministrativo della Picasso Gomme Srl, l'azienda di famiglia che, con quattro sedi distribuite in provincia, copre ogni esigenza nel settore del pneumatico. Fabrizio Re, presidente e ammini-

stratore delegato della Torterolo e Re Spa, azienda di Cosseria che occupa nel settore dei serramenti di sicurezza una posizione di rilievo a livello nazionale e internazionale. Il nuovo Direttivo sarà composto, oltre che dal presidente e dai vice presidenti, dai consiglieri Cristina Bolla (Oroargento Group di Finale), Marika Garzoglio (Cement-Bit Srl di Savona), Guido Ghiringhelli (Albino Chiesa Srl di Finale) e Gabriele Gilardoni (Gilmarmi Srl di Dego).

La Giunta dell'Unione

Ing. Fabio ATZORI (*)	Presidente
Dott. Roberto BUZIO (*)	Vice Presidente
Ing. Giovanni GOSIO (*)	Vice Presidente
Ing. Roberto MARSON (*)	Vice Presidente
Dott. Mattia NOBERASCO (*)	Vice Presidente
Geom. Sergio PARATO	Presidente Sezione Alimentare
Sig. Guido GHIRINGHELLI	Vice Presidente Sezione Alimentare
Sig. Alessio ALBANI	Presidente Sezione Aziende della Sanità
Dott. Simone SIMONETTI	Vice Presidente Sezione Aziende della Sanità
Sig. Claudio BUSCA (*)	Presidente Industria per l'Ambiente
Ing. Manlio PACITTI	Vice Presidente Industria per l'Ambiente
Sig. Giorgio CASARETO	Presidente Sezione Cantieristica Navale
Ing. Massimo PESCATORI	Presidente Sezione Chimica e Petroliera
Ing. Paolo COLOMBO	Vice Presidente Sezione Chimica e Petroliera
Dott. Gian Luigi MIAZZA	Vice Presidente Sezione Chimica e Petroliera
Dott. Giuseppe GELSOMINO	Presidente Sezione Credito e Finanza
Rag. Achille TORI	Vice Presidente Sezione Credito e Finanza
Geom. Elio GUGLIELMELLI	Presidente Sezione Imprenditori Edili
Dott.ssa Gabriella DEFILIPPI	Vice Presidente Sezione Imprenditori Edili
Dott. Guido RAGOGNA	Vice Presidente Sezione Imprenditori Edili
Sig. Diego GANDOLFO	Presidente Sezione Estrattiva e Laterizi
Ing. Ezio BRACCO	Presidente Sezione Impiantistica Meccanica
Sig. Francesco BRUZZONE	Vice Presidente Sezione Impiantistica Meccanica
Sig. Lorenzo REVELLO	Vice Presidente Sezione Impiantistica Meccanica
Dott. Fabrizio DE FACIS	Presidente Sezione Meccanica
Dott. Marco CAVANNA	Vice Presidente Sezione Meccanica
Dott. Maurizio FERRECCI	Vice Presidente Sezione Meccanica
Sig. Roberto FRESIA	Presidente Sezione Servizi Assicurativi
Geom. Renato PILOTTO	Presidente Sezione Servizi Pubblica Utilità
Dott. Alessandro BERNARDINI	Vice Presidente Sezione Servizi Pubblica Utilità
Sig. Giorgio BLANCO	Presidente Sezione Terminalisti Portuali
Dott. Ettore CAMPOSTANO	Vice Presidente Sezione Terminalisti Portuali
Sig. Pierangelo OLIVIERI	Presidente Sezione Terziario Superiore
Sig. Gabriel SAPIENTE	Vice Presidente Sezione Terziario Superiore
Dott. Alberto FULCINI	Presidente Sezione Trasporti e Ausiliari del Traffico
Ing. Mario SPOTTI	Vice Presidente Sez. Trasporti e Ausiliari del Traffico
Ing. Fabrizio RE	Presidente Sezione Varie
Sig.ra Franca CAPPELLUTO	Vice Presidente Sezione Varie
Sig. Mario MALLARINI (*)	Vice Presidente Sezione Varie
Ing. Andrea BARTOLOZZI	Presidente Sezione del Vetro, Ceramica e Refrattari
Dr.ssa Silvia CANEPA	Vice Presidente Sezione del Vetro, Ceramica e Refrattari
Ing. Raffaella PESCIO	Vice Presidente Sezione del Vetro, Ceramica e Refrattari
Dr. Fabrizio BARBANO (*)	Presidente Comitato Piccola Industria
Dr. Franco CARLOTTO	Vice Presidente Comitato Piccola Industria
Ing. Ermanno SACCHI	Vice Presidente Comitato Piccola Industria
Sig.ra Elisabetta CAPPELLUTO (*)	Presidente Gruppo Giovani dell'Industria
Sig.ra Alba PICASSO	Vice Presidente Gruppo Giovani dell'Industria
Sig. Fabrizio RE	Vice Presidente Gruppo Giovani dell'Industria
Geom. Silvio ACCINELLI	Past Presidente
Ing. Antonino CATANESE	Past Presidente
Cav.Lav. Aldo DELLEPIANE	Past Presidente
Ing. Mauro FRESIA	Past Presidente
Ing. Riccardo GENTA	Past Presidente
Ing. Marco MACCIO' (*)	Past Presidente
Sig. Marco SABATELLI	Past Presidente
Sen. Stanislao SAMBIN	Past Presidente

Componenti chiamati dal Presidente

Arch. Francesca ACCINELLI	Componente Giunta Confindustria Nazionale
Sig. Bernardo ARDOINO	Delegato A.N.I.T.A.
Dott. Augusto ASCHERI	Gruppo Italiana Coke S.r.l.
Dott. Maurizio BAGNASCO	Presidente Ente Scuola Edile
Geom. Luigi BOFFA	Past Presidente Collegio Regionale Costruttori Edili
Sig. Paolo CAMPOSTANO	Campostano Group S.p.A. - Rappresentante Unione Industriali in CCIAA
Ing. Luigi CORRADI (*)	Bombardier Transportation Italy S.p.A.
Dott. Giuseppe CORTESI	Ferrania Technologies S.p.A.
Ing. Gianfranco GAIOTTI	Rappresentante Unione Industriali in CCIAA
Sig. Angelo GALTIERI	Presidente Unione Provinciale Albergatori di Savona
Sig. Antonio LUI	Saint Gobain Vetri S.p.A.
Dr.ssa Maria Cristina MALLARINI	Past Presidente Gruppo Giovani dell'Industria
Dott. Maurizio MAUGERI	Gruppo ENI
Ing. Enrico MELLONI	Rappresentante Trentitalia S.p.A.
Dott. Antonino MESSINA	OCV Italia S.r.l.
Sig. Antonio ORSERO	G.F. Group S.p.A.
Dott. Giorgio SACCHI	Presidente Cassa Edile
Dott. Luca TASSINARI	Giunta Federmecanica
Sig. Bruno ZAVATTARO	ex Vice Presidente Unione Industriali

Collegio dei Revisori Contabili

Rag. Erasmo DEL GRANDE (*), Presidente; dott. Giovanni Battista BECCHI, Rag. Angelo PARODI (Effettivi); Dott. Guido ALBEZZANO, Dott. Gaetano DE FILIPPO (Supplenti)

Collegio dei Provvisori

Ing. Eude DURANTI, Sig. Filippo GIUSTO, Dott. Adriano PIZZORNO, Sig. Francesco VERNAZZA, Geom. Mauro ZUNINO

(*) Componenti il Consiglio Direttivo

senza andare in filiale

entrate in **CARISA** come volete.



Numero Verde
800-010019



servizio telefonico



www.carisa.it
servizio internet

è più conveniente

Da oggi puoi risparmiare tempo e denaro con i nuovi **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona: più completi, più veloci, più vantaggiosi.

Attivare i nuovi servizi è facile: basta rivolgersi alla propria filiale. Proverai così la comodità di operare in banca direttamente da casa o dall'ufficio, con il telefono o con Internet e, soprattutto, quando desideri.

I **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona ti garantiscono sicurezza, maggiore velocità e costi inferiori rispetto allo sportello bancario. Telefonare o cliccare per credere.

**CRS CASSA DI RISPARMIO
DI SAVONA**
GRUPPO BANCA CARIGE



Collega la Darsena Alt Fondali con Parco San Rocco

Tunnel del carbone alle prove generali

Sono in fase di ultimazione i lavori di Funivie Spa per la realizzazione dell'impianto di trasporto all'interno del tunnel sotterraneo che collega la banchina del terminal Alt Fondali del Porto di Savona con lo snodo intermodale di San Rocco, alle spalle della città, dove sorge la nuova stazione di carico degli storici vagonetti funiviari destinati ai parchi di San Giuseppe di Cairo.

Sono già iniziate le prove per l'avviamento dei nuovi impianti dell'intero complesso infrastrutturale realizzato per consentire alla merce sbarcata sul terminal Alt Fondali di essere trasportata, all'interno del tunnel attraverso un nastro trasportatore della portata massima di 500 tonnellate/ora, fino alla stazione di Parco San Rocco.

L'intervento, iniziato nel 2004, è strettamente connesso allo spostamento delle attività di sbarco dei carichi di rinfuse dallo storico terminal di Miramare a quello recentemente realizzato dall'Autorità Portuale di Savona presso la darsena Alt Fondali, dotato delle più moderne ed innovative strutture ed impianti di sbarco e movimentazione delle merci, in grado di accogliere navi di taglia fino a "Cape size" (max. 170.000 tonnellate di portata lorda) grazie ad un pescaggio massimo di 18 metri.

Il collaudo, al termine del quale entrerà in operatività il nuovo sistema trasportistico, è previsto indicativamente tra

l'inizio del nuovo anno e la primavera 2010. Entrando nel dettaglio nel progetto, che ha comportato un investimento complessivo pari a circa 36 milioni di euro, l'opera include: la realizzazione di due tunnel per una lunghezza complessiva di 1600 metri circa - il primo da 500 metri, lungo la banchina del terminal e l'altro da 1100 metri, in parte sotterraneo e in parte sottomarino a 40 metri di profondità, l'installazione del nastro trasportatore e degli impianti ad esso connesso, e la realizzazione della stazio-

ne di San Rocco, snodo intermodale dove la merce in arrivo viene caricata sui vagonetti. Le due linee di nastro trasportatore avranno una potenzialità massima oraria di 500 tonnellate di rinfuse, mentre la capacità di inoltro annuo lungo le linee funiviarie si aggira intorno a 1,5 milioni di tonnellate.

Occorre anche sottolineare che, dal punto di vista degli investimenti, la società ha previsto altri due importanti interventi sulle linee funiviarie: la sostituzione degli apparecchi di ammortamento



La "mappa" del collegamento sottomarino e sotterraneo entro cui scorreranno i nastri trasportatori delle rinfuse sbarcate agli Alt Fondali. Sopra, l'interno del grande tunnel, che sarà percorribile per la manutenzione

dei vagonetti alla fune traente, per un importo pari a 4 milioni di euro e il completo ammodernamento della stazione intermedia di San Lorenzo con effetti migliorativi sulla regolarità e sulla sicurezza dell'esercizio per un ulteriore investimento di 3 milioni di euro.

Da segnalare che sotto l'aspetto della sicurezza del personale, i criteri e le procedure adottati nella progettazione e nella realizzazione del nuovo impianto rispondono ai più elevati requisiti imposti dalle più recenti nor-

native in materia.

Dal punto di vista ambientale, infine, la nuova struttura trasportistica, completamente interrata per la quasi totalità nel suo passaggio all'interno del tessuto urbano della città di Savona (dal punto di sbarco fino a via Loreto Nuova, nei pressi della Certosa di Loreto) consentirà di eliminare ogni impatto verso l'esterno del sistema di trasporto che attualmente (e da quasi 100 anni) passa in zone densamente abitate superando un dislivello di 140 metri lungo la collina di Valloria.



Gara da 40 milioni per coprire i parchi

Vale oltre 40 milioni di euro (38 milioni 157 mila euro più Iva) il bando pubblico aperto dalla società Funivie Spa per la copertura e la movimentazione del carbone nei parchi di San Giuseppe di Cairo. L'iniziativa di Funivie, d'intesa con il ministero delle Infrastrutture e Trasporti, rappresenta uno degli interventi di riqualificazione ambientale previsti dall'Accordo di Programma per il rilancio della Valle Bormida siglato nel 2006. Sull'area dei depositi valbormidesi delle Funivie, oggi occupati dalle rinfuse stoccate a cielo aperto, saranno costruiti due grandi magazzini

coperti, ognuno dei quali lungo 371 metri, largo 52 e alto 31,3 metri. Particolare attenzione sarà riservata all'impatto visivo e alle misure di sicurezza. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un tunnel centrale, entro cui scorrerà un sistema di nastri trasportatori, per le operazioni di riconsegna della merce (sia su vagoni sia su autotreni). Uno dei magazzini sarà riservato ai movimenti di prodotti destinati alla cokeria di Italiana Coke, con la quale sarà collegato con nastro intubato. I lavori saranno completati nell'arco di venti mesi dalla data di apertura dei cantieri.

Mostra fotografica storica per il compleanno dell'azienda

Da Scarpa e Magnano a Trench, 90 anni dopo



Sopra, la sede di Trench a Bragno; a lato, uno scorcio della mostra fotografica in fabbrica

I cancelli di Trench Italia si sono aperti, sabato 19 settembre alle 15, per accogliere le famiglie dei dipendenti e i bambini delle scuole di Bragno che, oltre a visitare l'azienda, hanno avuto l'opportunità di partecipare ad una vera e propria festa. Il Family Day di Trench Italia infatti è stato organizzato in concomitanza con i festeggiamenti per il 90° anniversario della nascita dell'azienda, fondata nel 1919 da Angelo Magnano e Giovanni Scarpa. Si celebra una storia fatta di luoghi, persone, idee e sfide che guardano ad un futuro di innovazioni tecnologiche. La mostra fotografica, allestita all'interno dello stabilimento, ha dato l'opportunità ai visitatori di ripercorrere la storia di questa grande realtà italiana, che, passando attraverso numerose "Trasformazioni di Successo", è diventata oggi centro di eccellenza del gruppo Siemens per i trasformatori di misura.

Le "Officine Elettromeccaniche Scarpa e Magnano società in nome collettivo", che hanno operato per più di settant'anni nello storico stabilimento di Villapiana, a Savona, originariamente si occupavano di riparazioni di macchinario elettrico. Lo sviluppo nel settore elettro-



meccanico fece sì che nel giro di pochi anni l'azienda si impegnasse nella costruzione di apparecchiature elettriche per tensioni sempre più elevate che venivano impiegate nell'elettrificazione nazionale. Negli anni '30 inoltre la società realizzò per prima al mondo su proprio brevetto una particolare tipologia di interruttori di alta tensione. Superate le difficoltà della seconda guerra mondiale, l'azienda si fuse con Magrini e Galileo, importanti realtà italiane, dando origine alla Magrini Galileo che concentrò a Savona la produzione di trasformatori di misura per

alta e media tensione. Nel 1997 le attività vennero trasferite a Cairo Montenotte, dove tutt'ora ha sede la società. Nel 2005 il Gruppo Siemens subentrò come unico azionista, attribuendo all'azienda l'attuale nome di Trench Italia.

Il Family Day è stato progettato in collaborazione con Il Porto dei Piccoli, una associazione onlus che propone attività ludico-didattiche ai bambini ricoverati presso le strutture ospedaliere, allo scopo di creare spazi di evasione per loro e per le loro famiglie. I prati che circondano l'azienda sono stati attrezzati

per permettere agli operatori dell'associazione di allestire le numerose attività ricreative dedicate ai bambini. Giocolieri, attori e animatori hanno allietato il pomeriggio di grandi e piccini, mentre all'interno dello stabilimento lo staff di Trench Italia illustrava ai visitatori il processo produttivo e la mostra fotografica. Il saluto dell'Amministratore Delegato, Ing. Sergio Rossi, e del sindaco di Cairo Montenotte, avvocato Fulvio Briano, ha dato il via al buffet offerto dall'azienda, accompagnato dalla piacevole musica di una band locale. In occasione del 90° anniversario

Trench Italia e il Settore Energy di Siemens hanno inoltre organizzato una giornata evento per celebrare il successo dell'azienda e per ringraziare gli attori del mercato italiano che ha consentito al sito di svilupparsi fino ad essere designato centro di competenza internazionale del Gruppo Siemens per i trasformatori di misura. L'incontro, svoltosi il 23 settembre, ha avuto inizio in mattinata presso l'Istituto del Vetro di Altare ed è proseguito nel pomeriggio presso la sede di Trench Italia di Cairo Montenotte con la visita dell'azienda. Gli interventi e la mostra fotografica "Trasformazioni di successo" hanno presentato la storia dell'azienda e illustrato il nuovo portafoglio prodotti, sviluppato per rispondere alle più rigorose esigenze del mercato nazionale e per evidenziare il ruolo dell'azienda all'interno del Gruppo Siemens.

In un contesto socio-economico sempre più complicato, Trench Italia festeggia la solidità della propria realtà, puntando sulla storia e sul dinamismo, binomio che negli anni ha permesso uno sviluppo costante e una concreta opportunità per il territorio.



Le settanta candeline della biciclissima Olmo

Olmo festeggia quest'anno settanta e più anni di successi. E in quel "più" ci sono le vittorie sportive di Gepin Olmo, prima campione poi industriale, leggendario corridore ciclista degli anni Trenta, primo due volte alla Milano-Sanremo e due volte detentore del record mondiale dell'ora.

Divenuto industriale grazie a quella che oggi si direbbe una positiva sinergia tra un'innata capacità imprenditoriale e l'esperienza tecnica accumulata in anni di corse, Giuseppe Olmo ha dato vita a partire dal 1939 ad una serie di aziende produttrici di biciclette, di materiali plastici e poliuretani per i settori

automobilistico, del mobile, calzaturiero, tessile e dell'isolamento termico; aziende ormai consolidate in posizioni leader in molti Paesi europei.

Ma, per i liguri ed i savonesi, Olmo vuol dire solo bicicletta, anzi "la biciclissima", che ha portato a traguardi di grande prestigio campioni quali Pierino Gavazzi, Marino Lejarreta, Angel Casero, Oscar Freire. E vuol dire anche quel palazzone-stabilimento di tre piani, in fondo all'Aurelia, a Celle Ligure, dove 70 anni fa avevano cominciato a lavorare telai e manubri Gepin e i suoi tre fratelli: Franco, Giovanni e Michele. Con gli anni il ti-

mone è passato alla seconda generazione, Luigi e Paolo Olmo, Luigi e Gerolamo Mordegli, in una successione che ha visto sempre fuori da incarichi operativi le donne di casa Olmo. E già una terza generazione è in azienda.

"Oggi siamo presenti solo nel ciclismo dilettanti e amatoriale - spiega l'amministratore delegato Paolo Olmo -. Siamo usciti dal professionismo nel 2006 a causa dei costi proibitivi, ma abbiamo un Veloclub Olmo con 131 corridori. La nostra gamma produttiva nel ciclismo spazia dalla strada alla mountain bike, con telai particolari per geometrie e materiali".

Dalle antiche radici (125 anni) allo sviluppo futuro (a Quiliano)



Il saponificio Sguerso alla Fiera di Tripoli 1922; sopra, antica affiche de L'Amande. A fondo pagina i lavori per la realizzazione del nuovo stabilimento Gavarry a Valleggia

Saldamente radicato nel passato ma teso a lanciarsi nel futuro: un arco (di tempo) e un nome, Gavarry, che abbraccia ormai tre secoli. In una data imprecisata della seconda metà dell'Ottocento, a Le Ciotat, tra Marsiglia e Tolone, iniziò la sua attività il saponificio di Camille Gavarry. Nel 1929 quel che rimaneva della ditta, compreso il nome, fu ceduto a Domenico Sguerso, titolare di un piccolo saponificio da lui fondato a Savona, nell'antico borgo di San Giovanni, nel 1912. Piccolo ma quotato, tanto da partecipare nel 1922 alla mostra internazionale di Tripoli dove ricevette un premio per il suo sapone "Ape". Con l'acquisizione della società francese, la premiata ditta "Domenico Sguerso & Figli" rispolverò il nome di Gavarry e si trasferì nel quartiere di Lavagnola, ampliando e diversificando le produzioni.

Il successo commerciale rese necessaria la costruzione di un nuovo e moderno stabilimento: fu scelto (verso la fine degli Anni Trenta) un terreno agricolo circondato da orti e frutteti, ad Albisola Capo. Causa guerra in corso, la fabbrica venne completata nel 1945 e la semplice Gavarry assunse il nome di Stabilimenti Italiani Gavarry, a sottolinearne le dimensioni e la nazionalità. Nel 1956 – e qui terminano gli accenni storici – Gavarry acquisisce il marchio L'Amande, registrato il 17 giugno del 1884 dalla Huilerie & Savonnerie di Marsiglia.

“Vale a dire che quest'anno noi celebriamo i 125 anni di questo marchio che distingue uno dei cinque più antichi saponi al mondo – dice Vittorio Sguerso, quarta generazione dell'impresa di famiglia -. Erede di due grandi tradizio-

Gavarry, il sapone come opera d'arte



ni, quella Marsigliese-Provenzale e quella della Liguria Occidentale, è un sapone che ancora oggi viene prodotto in caldaia dai nostri maestri saponieri secondo la

ricetta originale”. Compleanno che è coinciso con la terza edizione di “Art & Savonnerie”, ovvero l'incontro (sul Priamàr) tra il sapone e l'arte contemporanea.

Un tema affidato quest'anno all'interpretazione di artisti quali Giannici, Jean-Luis Kolb, Vincenzo Marsiglia, Jean Mas e Filippo Panseca. In mostra anche una straordinaria selezione di oltre 20 affiche originali sulla saponeria di fine Ottocento e inizi Novecento, provenienti dalla Camera di Commercio di Marsiglia e Provenza, in collaborazione con Patrick Boulanger che è uno dei massimi esperti internazionali della storia della saponeria.

“Le radici – aggiunge Sguerso – non si discutono, ma è evidente che i cambiamenti di usi e costumi rendono improprio indicare Gavarry come saponificio. Sì, le basi sono quelle, ma il fatto che i

nostri prodotti servono a lavarsi è un optional: oggi è tutta cosmesi. C'è chi compra un prodotto particolare in base al colore delle piastrelle del bagno, il marchio L'Amande diventa così un elemento d'arredo”.

Shampoo, gel, bagno schiuma, saponi solidi e liquidi di tutti i tipi, clorazioni, essenze. Confezioni rivolte ad una fascia alta di consumatori ma riproposte, sotto altre etichette e con formule particolari, anche in conto terzi, per grandi case cosmetiche nazionali e internazionali. Un mix di clienti e di ventaglio produttivo che ha consentito a Gavarry di superare brillantemente la prima parte della “grande crisi”: il report di fine giugno registrava un più 20% di fatturato rispetto allo scorso anno.

Grazie, anche, al contributo dell'unità produttiva aperta quattro anni fa a Biassolo (Milano) dove si producono emulsioni per creme, dentifrici, stick labiali.

E anche con radici profonde bisogna comunque continuare a muoversi. Il futuro è, ancora una volta, in un nuovo stabilimento, a Valleggia di Quiliano, su un'area industriale a pochi minuti dagli svincoli autostradali. Sono iniziati i lavori di movimento terra e consolidamento. I fabbricati saranno ultimati nell'autunno del prossimo anno e, nel gennaio successivo, ci sarà il trasferimento degli impianti (e dei lavoratori). “E' un'operazione da 9 milioni e mezzo – spiega Vittorio Sguerso – totalmente autofinanziata anche grazie alla cessione delle aree dello stabilimento di Albisola, che saranno riqualificate e valorizzate. Ne approfitteremo anche per revisionare alcuni impianti e sostituirne altri”.



Porretti presidente degli Utenti del porto

Giancarlo Porretti, l'ultimo dei consoli di una storica generazione di lavoratori portuali, è il nuovo presidente dell'Unione Utenti del Porto di Savona - Vado. Subentra al comandante Roberto Ferrarini, direttore delle Marine Operations di Costa Crociere nel terminal passeggeri di Savona, che lascia a conclusione del mandato biennale. L'Unione Utenti riunisce 42 aziende che operano in banchina (tra le quali la Compagnia Unica dalle cui file proviene il nuovo presidente) con circa 2.500 addetti. Porretti, con alle spalle quasi 30 anni di esperienza in porto e 6 anni da presidente della Culp, era già consigliere dell'associazione. Sarà affiancato dal nuovo



Giancarlo Porretti

vicepresidente, Fulvio Perretti, direttore del deposito costiero Petrolig di Vado Ligure. Il nuovo vertice dovrà gestire una situazione difficile dal punto di vista congiunturale e complicata sul fron-

te delle strategie di consolidamento e sviluppo strutturale. Il porto storico è fortemente penalizzato dalla crisi nelle correnti di traffico più tradizionali, mentre sembrano difendersi i traffici di auto e bene vanno le crociere. Migliore la situazione a Vado Ligure, grazie ai nuovi clienti di Reefer Terminal che hanno attutito l'impatto dei minori scambi commerciali complessivi. Un trend negativo che dalle aziende terminalistiche si è trasferito anche all'attività della Compagnia Portuale, alle prese con un anno di sofferenza. A questo quadro si sono aggiunte le preoccupazioni sui piani di sviluppo dello scalo. Del nuovo Consiglio Direttivo dell'Unione Utenti fan-



no inoltre parte: Luciano Pasquale, Ettore Campostano, Vincenzo Rovigi, Franco Zino (membri designati dalle Associazioni di categoria aderenti), Giorgio Blanco, Giovanni Carlevarino, Franco Corradi, Gerardo

Ghiliotto, Alberto Panigo, Alessandro Piccardo, Diego Vernazza, Franco Visco (membri eletti dall'Assemblea). Revisori dei conti: Luigi Abbate, G. Battista Baglietto, Raffaele Penza. Segretario: Franco Minuto.



Con quasi due mesi di anticipo rispetto alla data stabilita, si sono conclusi il 21 luglio i lavori di Ecosavona e Mantobit per realizzare la circonvallazione all'abitato di San Genesio, la frazione di Vado Ligure interessata dal transito dei mezzi diretti alla discarica del Boscaccio e alla cava Mei. L'inaugurazione del nuovo tratto è avvenuta alla presenza del sindaco di Vado Ligure, Attilio Caviglia, del presidente e dell'assessore all'Ambiente della Provincia di Savona, Angelo Vaccarezza e Paolo Marson, oltre che del presidente di Ecosavona Manlio Pacitti, dei vertici Mantobit, del direttore dei lavori ing. Roberto Desalvo.

“La nuova strada è stata progettata per assorbire tutto il traffico pesante diretto al Boscaccio e alla vicina Cava Mei ed inciderà in modo positivo sia sulla qualità della vita nell'abitato di San Ge-

nesio sia sulla celerità del servizio dei mezzi pesanti - ha sottolineato Manlio Pacitti -. Il completamento con largo anticipo del tracciato costituisce un dato positivo, reso possibile dal-

Inaugurata in anticipo la circonvallazione a Vado San Genesio “aggirata” dal by-pass di Ecosavona

l'impegno della Mantobit, che ha costruito l'opera. La progettazione accurata, oltre che ridurre al minimo i disagi per la popolazione, ha tenuto conto anche dell'impatto visivo e ambientale del nuovo tracciato: nei prossimi mesi i lavori si concentreranno infatti sul rimboscimento delle colline intaccate dai gradoni nella roccia, con la piantumazione di nuove essenze, che rinvigiliranno l'equilibrio della flora locale”.

La circonvallazione collega via Piave con la strada comunale di San Genesio e nel suo complesso è lunga 1 km e 70 metri e larga 8 metri, corrispondenti a due corsie di manto asfaltato. Il più soddisfacente ritmo di avanzamento impresso ai lavori ha consentito di recuperare ampiamente i periodi di fermata del cantiere dovuti alle avverse condizioni meteo dell'inverno: il 21 luglio la strada è stata inaugurata in tutta la sua interezza, dalla

via Piave in zona industriale fino all'ampia curva e alla connessione con la strada comunale, realizzata con la sistemazione di una rotonda a monte dell'abitato di San Genesio.

La strada è stata realizzata su una sorta di “piattaforma” rialzata, costituita dal materiale proveniente dallo scavo delle due colline lambite dal tracciato e ora oggetto di un rimboscimento, che ridurrà l'impatto visivo ed ambientale del tracciato e dei quattordici gradoni artificiali realizzati, per un totale di circa 35.000 metri cubi di terra e roccia asportati. Da fine settembre 2008 (data di apertura del cantiere) al mese di luglio l'impegno continuo delle squadre ha permesso il raggiungimento dell'obiettivo principale, ossia garantire la viabilità in tutta sicurezza del nuovo tratto, creando di fatto un “by pass” dell'abitato di San Genesio. La nuova strada è costata, con le spese di acquisizione delle aree, circa 3 milioni e mezzo, di cui 2 milioni di euro a carico delle imprese private, e la parte rimanente cofinanziata dall'Amministrazione provinciale di Savona e dal Comune di Vado Ligure.





uomini e aziende

Monolite ricorderà l'Acna

L'Associazione lavoratori Acna (A.L.A.), con oltre 1200 iscritti, intende erigere, in un spazio adeguato dell'ex stabilimento, un monolite in segno di rispetto a tutti i lavoratori ex Acna, sia dipendenti che dell'indotto. "Ricordiamo che i lavoratori Acna hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo economico e culturale del territorio, pagando in molti casi con la propria salute il loro impegno", spiega il presidente dell'as-

sociazione Giuseppe Vaglica che ha presentato il progetto al presidente della Regione Claudio Burlando.

"Questa iniziativa - aggiunge - dovrebbe completare l'opera di impegno sociale condotta dalla nostra Associazione con il riconoscimento del rischio chimico, per tutti i lavoratori Acna, l'impegno nella prevenzione delle malattie professionali, l'organizzazione di convegni medico scientifici, la testimonianza storica dello stabi-

mento di Cengio, illustrata in una mostra il cui materiale fotografico è stato raccolto nel volume "Acna: ex tempio della chimica fine".

Il monolite, tutto in acciaio inox, sarà largo circa un metro e alto oltre 7. Lungo i 18 lati dell'opera saranno incisi i nomi di tutti i lavoratori che hanno usufruito delle iniziative di A.L.A. (circa 2000). Il monumento sarà eretto in Piazza della Vittoria, a fianco dell'entrata dell'ex Acna.



Imprese "giovani" nell'incubatore Bic

E' stato inaugurato presso la sede del Bic Liguria, nell'area portuale di Savona, il nuovo "incubatore per imprese giovani" che consentirà ai neolaureati savonesi e più in generale a chi intende affrontare la sfida imprenditoriale con impegno e idee nuove, di confrontarsi con il mercato e con il sistema economico territoriale. Un confronto facilitato dal supporto delle strutture di Bic Liguria e dell'Università degli Studi di Genova.

Il presidente di Bic Liguria, Cristina Battaglia, ha spiegato gli obiettivi del progetto, che prende il nome di Uni.T.I. (Università Trasferi-

mento tecnologico Imprese) ed è finalizzato alla creazione di imprese orientate alla ricerca tecnologica. "Ho sempre creduto in questo progetto, realizzato da un consorzio rappresentato al 50% da Bic Liguria e dall'Università di Genova, per offrire maggiori sbocchi occupazionali nella nostra regione - ha sottolineato -. L'obiettivo è duplice: creare imprese attraverso spin off ed assicurare il loro valore qualitativo nel tempo, accompagnandole nella gestione e nella formazione". In termini numerici la prospettiva è di attivare entro la fine dell'anno undici imprese.

Mondomarine raddoppia



Nel settore della nautica di lusso Mondomarine di Savona è tra i primi 15 cantieri al mondo. In trent'anni di attività sono 56 i grandi yacht (tutti di taglia tra i 40 ed i 50 metri) che portano il logo dell'azienda che dopo aver rilevato l'insediamento ex Campanella di lungomare Matteotti, ha messo solidissime radici nel porto savonese. I numeri sono importanti sia dal punto di vista economico sia sul fronte occupazionale. Il cantiere si estende su una superficie di 55 mila 500 metri quadrati, di cui 9 mila 500 coperti e dispone di 100 metri di banchinamento per l'ormeggio dei natanti. Diretti sono circa 40, ma altre 2-300 unità lavorative gravitano intorno all'attività di cantiere. "Il nostro settore - ha spiegato l'amministratore delegato dell'azienda Diego Deprati tracciando un quadro della situazione - ha avuto una battuta d'arresto, ma chi ha seminato bene raccoglie i frutti. Abbiamo fatto i passi giusti, siamo diventati una struttura elastica e dinamica che ci ha permesso di ammortizzare la crisi".

Il progetto più rilevante riguarda la realizzazione, con un investimento di alcuni milioni di euro, del nuovo capannone, con il quale Mondomarine potrà produrre barche fino a 70 metri, una sfida che si affianca a quella dei nuovi modelli in costruzione, 15 nuove imbarcazioni con un portafoglio ordini che garantisce carichi di lavoro sino al 2011.

Concerto in vetreria

Musica in fabbrica a Carcare. Saint-Gobain Vetri ha ospitato in fabbrica il concerto di Riccardo Zappa, considerato da più di 20 anni l'autentica "chitarra acustica" in Italia. Ha composto la colonna sonora del film "Piccoli Fuochi" di Peter Del Monte con Valeria Golino e ha collaborato con artisti quali Venditti, Finardi, Mannoia, Mina, Gaber, Paoli e Ramazzotti.

L'evento è stato organizzato con l'assessorato comunale alla Cultura, promotore dell'iniziativa. Lo scopo è di valorizzare il vetro e di rafforzare il legame tra l'azienda e il territorio, cogliendo anche l'opportunità di raccogliere fondi da devolvere alle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto.

Elios Energy entra nel Consorzio Assip

La società di ingegneria Elios Energy Solution è l'ultima entrata nel consorzio di imprese Assip (Aziende Savonesi di Servizi per l'Industria e la Portualità). L'annuncio è stato dato a margine della firma di un accordo quadro di collaborazione tra la facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova e lo stesso consorzio Assip, che associa 24 imprese.

Elios Energy Solution, società con sede nel Campus universitario savonese, è specializzata nella progettazione e realizzazione di soluzioni che sfruttano le fonti rinnovabili, in particolare quelle che utilizzano il sole ed il vento per la produzione di energia, la produzione di acqua calda sia per il riscaldamento domestico sia per l'u-

tilizzo sanitario. Elios, in questi settori, collabora attivamente con la facoltà di Ingegneria a Savona, creando un laboratorio di ricerca con l'obiettivo di configurare e testare continuamente soluzioni innovative da distribuire in Italia attraverso il Network Elios.

A questo scopo ha siglato, nel 2007, un accordo con il Dipartimento di Ingegneria Elettrica che ha portato alla realizzazione di quattro tesi di laurea. L'intesa con l'Università si estende alle altre aziende del consorzio con l'obiettivo di rinsaldare il raccordo tra la formazione universitaria e il lavoro, per migliorare la qualità dei processi formativi e di ricerca e di favorire la diffusione della cultura di impresa.

Omev, addio al fondatore

Domenico Peluffo, l'ultimo del gruppo di tecnici della ex Fornicoke che nel 1950 avevano fondato le Officine Meccaniche ed Elettriche Vadesi (Omev), è morto a fine agosto dopo una lunga malattia. Aveva 83 anni. Prima di lui se n'erano andati, nel 1985, Orfeo Rota, nel 2002 Leandro Poggio e, lo scorso anno, il fratello, Luciano Poggio. Nel frattempo, alla guida dell'azienda è giunta la seconda generazione: Stefano Peluffo, figlio di Domenico, è il presidente, l'altro figlio Giuseppe è consigliere così come Franco e Renato Poggio. I funerali di Domenico Peluffo sono stati celebrati nella chiesa di San Giovanni Battista alla presenza del vescovo Vittorio Lupi.

en

Savona Motori. Concessionaria BMW e MINI per vocazione.



Concessionaria BMW
Concessionaria MINI

Savona Motori

Via Nazionale di Piemonte, 31R - Tel. 019 8485270 - SAVONA
Regione Carrà, 17/B - Tel. 0182 571057 - ALBENGA (SV)

